



Colucci, F.P., *Famiglia e autorità*, Milano, Mazzotta, 1976.

Publicato negli anni '70, il libro *Famiglia e autorità* tratta il tema della funzione educativa dell'adulto e, in particolare, del genitore, all'interno della famiglia. Oltre a contenuti di carattere teorico, il volume offre alcuni contributi che presentano ricerche condotte con il metodo sperimentale. Tale metodo può dare un valido apporto alla comprensione di problemi in modo concreto e reale.

L'importanza e l'irrinunciabilità del ruolo educativo del genitore in quanto adulto non vanno confuse con l'affermazione dell'assoluta necessità dell'ambiente familiare e della figura materna né con l'opposizione a qualsiasi modello educativo che non sia quello offerto dalla famiglia.

I primi tre contributi sono dedicati al dilemma autoritarismo-antiautoritarismo dell'educazione familiare: in questo caso il problema viene impostato in modo sistemico e definito nelle sue linee essenziali. Il contributo di Giorgio Soro apre la seconda parte del volume con una problematica di carattere più generale: il rapporto tra ambiente familiare e sviluppo del linguaggio nel bambino. La maggior parte degli studi e delle ricerche ha sottolineato come il comportamento verbale svolga un importante ruolo nell'economia globale della prima socializzazione infantile rispetto alla formazione di specifici procedimenti cognitivi, allo strutturarsi della percezione e alle modalità di stabilire relazioni interpersonali. Il *comportamento verbale* media gran parte dei rapporti tra genitori e figli, oltre che tra ambiente familiare e ambiente esterno. Il saggio di Soro svolge una funzione di collegamento tra i primi tre contributi e gli ultimi due saggi, che hanno per tema le conseguenze nell'educazione dei figli dell'attività lavorativa della madre e dell'assenza anche momentanea della figura materna. Proprio il contributo della Hoffman in merito a questo tema si pone in modo equilibrato tra chi crede che l'impegno della madre al di fuori della famiglia sia la radice di tutti i mali o, all'opposto, chi nega una significativa conseguenza educativa. Queste posizioni così estreme non valorizzano l'importanza del ruolo educativo materno nella società.

I principi sostenuti e la discussione svolta nei contributi che seguono, pur riguardando l'educazione familiare, sono riferibili al rapporto che si instaura tra l'adulto e il bambino nei contesti scolastici. I saggi contengono note esplicative e frequenti riferimenti a Maria Montessori e Piaget.

La finalità di questi contributi non è quella di indicare tecniche educative giuste, corrette e risolutive: da più parti, infatti, la possibilità di simili tecniche e della loro attuazione è stata messa in discussione.

Il testo è rivolto, oltre che ai genitori, a tutti coloro che si occupano, come professionisti, dell'educazione infantile: insegnanti, psicologi, operatori impegnati nei diversi centri scolastici. Tali operatori si trovano costantemente ad affrontare problemi di educazione familiare e inerenti al rapporto tra genitori e figli, quali l'autoritarismo o le conseguenze di una più o meno prolungata assenza materna.